



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U.prot DVA - 2010 - 0007835 del 22/03/2010

Pratica N.

Ref. Mittente:

Alla ATIVA
strada della Cerbroza 86
10156 TORINO

Alla Regione Piemonte
Assessorato Ambiente
Via P. Amedeo 17
10123 TORINO

Alla provincia di Torino
Via M. Vittoria 12
10123 TORINO

Al Comune di S.Giorgio Canavese
Via Dante 25
10090 S. GIORGIO CANAVESE

Al Comune di S. Giusto Canavese
Piazza Municipio 1
10090 SAN GIUSTO CANAVESE (TO)

e p.c. Al Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione Generale Paesaggio
via di San Michele 22
00153 ROMA

Al Presidente della Commissione tecnica
VIA/VAS
SEDE

Alla Divisione X
SEDE

**OGGETTO: parere art. 20 Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. progetto di ammodernamento
dell'autostrada A 5 -svincolo di San Giorgio**

Borb

exDSA-VIA-OCI-01_2010-0021.R02.DOC

Facendo seguito alla nota n. 3560 dell' 11 febbraio 2010 con la quale si forniva l'informazione circa le comunicazioni della Commissione tecnica VIA/VAS in merito al progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

In data 1 aprile 2009, la Società Ativa ha richiesto la procedura art. 20 del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii per l'opera segnata in epigrafe; esaminata la documentazione la scrivente ha trasmesso la medesima alla Commissione tecnica VIA/VAS per le valutazioni di competenza, con nota del 17 aprile 2009.

La Commissione tecnica VIA/ VAS, con nota pervenuta in data 19 gennaio 2010, ha trasmesso il proprio parere n. 414 del 17 dicembre 2009, che allegato alla presente determinazione ne costituisce parte integrante.

Acquisito, pertanto, il parere n. 414 del 19 gennaio 2010:

SI DETERMINA

che il progetto dello svincolo di San Giorgio lungo l'Autostrada A5 non sia soggetto alla procedura di VIA, a condizione che si ottemperi alle sotto elencate prescrizioni:

1. Dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio della strada (atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo, fauna, vibrazioni);
 - 1.1. il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA regionale secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con l'Arpa regionale e gli uffici degli Enti Locali competenti. In particolare per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;
 - 1.2. il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi, ecc. Dovrà inoltre essere definita un apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;
 - 1.3. qualora da tali verifiche i risultati non confermassero valori di qualità dell'aria compatibili con lo scenario del traffico connesso all'intervento nell'autostrada quali quelli indicati dal proponente, si dovrà provvedere, nella fase di esercizio dell'intervento, all'emanazione da parte della Società Autostrade per l'Italia di idonei provvedimenti, coerenti con le normative regionali, per assicurare che dall'esercizio dello svincolo non derivino emissioni tali da causare il superamento dei valori limite degli inquinanti normati.
2. Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, che dovrà essere esaminato dalla Regione Piemonte e da eventuali ulteriori amministrazioni territorialmente competenti delegate e, una volta approvato, dovrà essere posto in realizzazione con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico della Società Autostrade per l'Italia. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:



- 2.1. gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescio dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento secondo i seguenti criteri e modalità,
 - 2.2. dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali.
 - 2.3. il suolo fertile sottratto al terreno agricolo durante la realizzazione dell'opera dovrà essere accantonato e conservato per il reimpiego a completamento delle opere di mitigazione e compensazione;
 3. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica.
 4. Relativamente ai materiali di scavo non direttamente riutilizzabili nell'opera, nonché ai materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, il proponente dovrà redigere un piano di recupero e riutilizzo ai sensi dell'articolo 186 del D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato ed aggiornato.
 5. Entro tre mesi dalla fine dei lavori il proponente dovrà avere effettuato il monitoraggio acustico nei confronti dei ricettori individuati nello Studio Ambientale al fine di verificare:
 - 5.1. il rispetto dei livelli di pressione acustica di legge;
 - 5.2. la rispondenza dei risultati del monitoraggio con quelli ricavati dall'applicazione del modello di simulazione;
 - 5.3. L'efficacia degli interventi di mitigazione attuati presso gli stessi ricettori; in caso di eventuale superamento dei limiti di legge dovranno essere previsti ulteriori interventi di mitigazione, ivi inclusi interventi passivi sui ricettori stessi.
 6. Ridurre il consumo energetico facendo ricorso a tecnologie e dispositivi di massima efficienza e integrando le strutture con sistemi basati su fonti rinnovabili
 7. Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre, di concerto con la Sovrintendenza per i Beni Culturali, uno studio di fattibilità relativo all'installazione sulle nuove superfici di copertura del casello di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- Per soddisfare requisiti ed obiettivi di qualità che l'opera dovrà garantire, in sede di redazione del progetto definitivo ed esecutivo:
8. dovranno essere approfonditi i dovuti contatti con le Amministrazioni Comunali e Provinciali interessate all'opera al fine di garantire la massima funzionalità del sistema offerto in relazione alla viabilità e alla sicurezza del traffico locale. Al fine di assicurare la funzionalità della viabilità esistente e degli accessi all'area commerciale di via F. Fellini il Proponente dovrà predisporre un piano di viabilità che, se approvato dagli enti locali competenti ed in particolare dalla Provincia di Torino, Ente proprietario della strada, dovrà essere realizzato a cura e spese del Proponente.
 9. dovranno essere realizzate aree idonee al parcheggio in prossimità del casello in zona esterna al fine di permettere la sosta di scambio dei pendolari abituali.
 10. le aree dismesse dovranno essere recuperate e sistemate a verde e per quanto riguarda la difesa acustica si potranno prevedere interventi diretti sul ricettore.
 11. dovranno essere verificate con gli Enti competenti l'esatta posizione dei sottoservizi che insistono nell'area di intervento, in modo da garantire un corretto spostamento in caso di interferenza con le opere in progetto.
 12. particolare attenzione dovrà essere posta al reticolo idrografico superficiale cercando di non

modificare l'attuale sistema. Si dovrà prevedere un sistema di smaltimento delle acque di prima pioggia e di recupero degli sversamenti accidentali. Tale sistema dovrà essere in grado di impedire l'inquinamento delle acque di falda (vasche di disoleazione, biofiltrazione).

13. dovrà essere curato l'aspetto estetico funzionale della nuova struttura del casello mediante un adeguato studio architettonico.
14. Lo studio plano-altimetrico dovrà essere rispettoso della normativa vigente con particolare riferimento alla sezione stradale, ai raggi di curvatura, alle pendenze e alla segnaletica. Dovranno essere esaminati gli aspetti legati alla cantierizzazione dell'opera con riferimento alla soluzione delle eventuali interferenze, dei corsi d'acqua in modo da rendere razionale la successione delle fasi costruttive.
15. La realizzazione delle opere in progetto potrà essere intrapresa solo a seguito della chiusura del pozzo idropotabile; per il quale il Proponente ha concordato con SMAT, Società Metropolitana Acque Torino.

Le prescrizioni n. 1, 4, 5, 7 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La prescrizione n. 2, dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte della Piemonte.

La presente determinazione è trasmessa a tutte le Amministrazioni in indirizzo per i seguiti di competenza.

La determinazione completa del parere citato sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sul sito Web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla notifica o dalla sua pubblicazione, al TAR o entro 120 gg. al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)

